

Ravenna

**DA STASERA AL RASI 'TINGELTANGEL', EVENTO SPECIALE
DEL TEATRO DELLE ALBE. (In Romagna Spettacoli)**

Mercoledì 1 marzo 2000

In scena 'Tingeltangel' evento speciale del Teatro delle Albe. Aspettando il 'Cantiere Orlando'

Valentin, comico amato da Brecht

di Nevio Galeati

RAVENNA — Il Teatro delle Albe non finisce di stupire: dopo aver riletto la fantascienza di Dick, avere 'inventato' il teatro inter-etnico ed essersi cimentato con Jarry (qualcosa, naturalmente, 'dimentichiamo'), si era lanciato in un'impresa da fare tremare le vene ai polsi: la figura di Orlando. E si doveva partire con *Invettiva ridicolosa* di Giulio Cesare Croce, che appunto di 'mamma li turchi!' parlava. Ma regista e compagnia si sono trovati di fronte a materiale così affascinante da decidere... di rinviare tutto di qualche mese, per meglio approfondire il lavoro. Uno spettacolo in meno nei cartelloni della prosa e del 'contemporaneo'?

Neppure per idea, perché, appunto, le Albe (con un pizzico di sana follia) hanno deciso di realizzare un evento esclusivo per il pubblico ravennate. La scelta è caduta addirittura su un lavoro dello straordinario Karl Valentin, uno fra i più importanti comici di lingua tedesca, amato da Brecht, in grado di entusiasmare Hesse, Tucho-



sky e Polgar. Così, da questa sera al 5 marzo e, ancora, dal 10 all'11 marzo, porterà in scena *Tingeltangel*. Sul palcoscenico del teatro Rasi, diretti da Marco Martinelli, Luigi Dadina, attore storico delle Albe, ed i Palotini, giovani studenti-attori che han-

no debuttato l'anno scorso con *I Polacchi* e con sui quali Martinelli ha 'cucito' i tanti personaggi immaginari che animano gli sketch di Karl Valentin.

Tingeltangel è un lavoro che porta con sé la comicità più singolare che si sia mai vista

in scena: «Una danza frenetica della ragione attorno ai due poli della follia», si legge nell'introduzione al volume dedicato allo spettacolo e curato da Mara Fazio. L'arte di Valentin si colloca nella tradizione del cabaret bavarese, al quale conferisce

portata internazionale a partire dagli anni Venti. E porta appunto il nome dei 'Tingeltangel' bavaresi, locali fumosi, ingombri di serie e tavolini, in cui un pubblico di piccoli impiegati, casalinghe, commercianti, applaudiva le apparizioni che lo stesso Valentin, con la sua silhouette allampanata, portava in scena, provocando sempre un divertimento 'vero'. Considerato un 'cantore del popolo', Valentin è stato indicato come precursore del 'teatro dell'assurdo' e si è parlato di 'clownerie metafisica'. Di certo davanti alla faccia di Valentin ci si sentiva scossi, al tempo stesso, dalla commozione e dal riso; come con Buster Keaton o Totò. Farà da prologo allo spettacolo (composto da monologhi, scene a due e 'piccole commedie') la poeticità di Raffaello Baldini, nell'interpretazione dell'attore-Palotino Rudy Gatta.

Preveduta negli uffici di Ravenna Teatro, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30 (☎ 0544/36239).

Nella foto, Luigi Dadina durante le prove generali di 'Tingeltangel'.